Telefono 1-68

# LA PATRIA DEL FRIULI

20 GEN. 1917

Telefono 1-68

Anno XL — N. 20 SABATO 20 Gennaio 1917

UDINE
Via della Posta

Inserzioni a pagamento presso l'UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA, Udine, Via Daniele Manin, 8 Venezia, Padova, Treviso, Rovigo, Vicenza e altre succursali.

IV pag. L. 0.50; III. L. 1.5?; Cronaca L. 3. — per linea di corpo 7.

Abbonamenti: Anno L. 15 — Sem. 7.50 Trim. 4 — Per l'Estero aggiungere le spese postali

## CRONACA PROVINCIALE

### GEMONA

**Croce Rossa.** — Il Consiglio del Comitato mandamentale della Croce Rossa si è riunito per deliberare sul rendiconto del cessato anno.

Vi hanno presenziato il presidente sig. Lodovico Giovio, il vice presidente sig. Strolli Leonardo, i consiglieri signori Eva Celotti e Angelina Piemonte, e signor Celotti dott. Giuseppe, Fantoni cav. Luciano e Stefanutti Tomaso, ed i revisori dei conti cav. Carlo Rossini e Biagio De Gleria.

Il Presidente ha letto la sua particolareggiata relazione dalla quale è risultato che nel 1916 i soci perpetui erano 10, i temporanei 97 più 8 di Montenars.

Gli incassi presentano questi dati: Dai soci perpetui lire 1000; dai temporanei 453, dalle offerte in ricorrenza di lutti 502, da oblazioni varie 415.10, dalla delegazione di Montenars 59. Il bilancio è stato chiuso con un civanzo di lire 2259.37.

Il Comitato, a mezzo dell'egregio suo presidente, si è occupato per la ricerca dei prigionieri di guerra e degli internati. Pel suo tramite, le famiglie hanno inviato ai prigionieri di guerra lire 4003 per sussidio, e lire 2743.80 per abbonamento pane. Con rapporti descrittivi sono state accompagnate 1727 corrispondenze ai prigionieri.

Tutto questo ingente lavoro è stato fatto dal presidente sig. Lodovico Giovio, il quale per evitare spese ha risparmiato il fitto del locale e tutto ciò che occorreva per lavori di cancelleria ed altro.

Il Consiglio ha ringraziato il suo presidente per l'opera sua indefessa e disinteressata; e a mezzo del vice Presidente gli ha fatto pervenire una lettera nella quale vi sono le frasi più lusinghiere pel benemerito cittadino.

### CIVIDALE

**Funebri.** — Questa mattina seguirono i funerali del santese di San Martino, Antonio Zuliani, morto repentinamente per paralisi. Dopo le esequie nella stessa Chiesa, si formò il corteo per l'accompagnamento al Cimitero.

La salma posava sopra il funebre carro di II.a classe. Seguivano il figlio, i generi, i parenti e moltissimi amici, nonchè tutti i santesi delle Parocchie.

Fuori porta Borgo San Pietro il mesto corteo fece sosta e il il nonzolo di San Pietro Adami Giuseppe porò l'estremo saluto al collega.

**Una capsula in gola.** — Groppo Mauro di Gio. Batta, di anni 12, da Percotto, ebbe ad inghiottire una capsula che teneva nella bocca per bizzarro trastullo. La capsula gli si fermò in gola, nè malgrado tutti gli sforzi per potersene liberare, non riuscì.

Dovettero trasportarlo qui nell'ospedale, e non tanto facilmente l'egregio dott. Sartogo potè rimettere il Groppo nel pieno uso della sua gola.

### PERCOTTO

**Il ladro della bicicletta.** — Al sig. Benvenuto Agostinis, elettrotecnico della Ditta Morandini, giorni fa un ignoto ladro rubò la bicicletta. Il malaccorto mariolo poco dopo offriva la macchina al meccanico Passoni, a prezzo di favore: il Passoni, riconosciuta la bicicletta, che tante volte aveva veduta, avvisò tosto il legittimo padrone... accorsero anche i carabinieri e.... il ladro fu rimesso in trappola!

### PORDENONE

**Una nobile pubblicazione.** — Il nostro comune ha pubblicato e fatto distribuire «La risposta dell'Intesa al Presidente degli Stati Uniti.

Sotto la dicitura della risposta, leggiamo:

«La storia registrerà questa risposta negli annuali dell'umanità, quale imperituro documento di giustizia di dignità e di forza» (Dalla deliberazione della Giunta, 12 gennaio 1917)

### CODROIPO

**Tribunale di guerra**

19 Udienza del 18. Presidente tenente colonnello Duca, avv. militare Martina, Imputati, per ragioni militari: de Benedetis Alberto, assolto per non provata reità; Fruscio Nicola, Rovaioli Pietro, Pontoni Anselmo ad anni 2 ciascuno di reclusione militare, Serravalle Giuseppe a 3; Sergente Nicoletti Pietro a 5 e rimozione del grado; Amicizia Armando ad anni 3 e mesi 2; Borriello Michele a 3; Poggioli Attilio per ubbriachezza in servizio a mesi 2 di carcere militare; Zagatti Muzio, per abbandono di posto ad anni 2; Gnelli Simeone, e Galbiati Umberto per furto condannati il primo a mesi 6 di carcere militare, il secondo a mesi 4, entrambi con la non iscrizione in casellario.

## CRONACA CITTADINA

### Facilitazioni per gli acquirenti dei buoni del tesoro

Con decreto Luogotenenziale del 24 dicembre u. s. è stato concesso a partire dal 12 corr. un'abbuono di L. 0.75, per ogni 100 lire agli acquirenti dei buoni del tesoro triennali 5 per cento, il che importa la elevazione del tasso d'interesse a 5.25 per cento, tenuto conto dal rimborso alla pari che ne sarà fatto alla scadenza. Con altro decreto, poi, del 23 dicembre u. s. di S. E. il Ministro del Tesoro, fu elevato l'interesse sui buoni ordinari con scadenza da 6 a 12 mesi, purchè ne venga chiesto l'acquisto dal 26 dicembre 1916 a tutto il 31 Gennaio 1917. Tale interesse, che sarà corrisposto anticipatamente all'atto dell'acquisto è di l. 4.50 per cento per le scadenze da a 6 mesi, di l. 4.75 per cento per le altre da 9 a 12 mesi.

Conformemente, inoltre, a quanto fu concesso con Decreto di istituzione dei buoni triennali o quinquennali 5 per cento, pei buoni ordinari del tesoro creati col Decreto Luogotenenziale 16 maggio 1916 emessi in circolazione dal 1o. luglio 1916, è stato riaffermato che dallo Stato fino a tutto l'anno 1917; e ciò fino a concorrenza del loro valore nominale, dedotti gli interessi ancora da decorrere.

### Il gentile animo dei nostri soldati

**Affettuose commoventi grazie**

Cari fratelli nostri, che l'ideale santo della Patria infiamma e sorregge! Non sappiamo se più ammirare il vostro valore o la grandezza dell'animo vostro, tante e così belle e così continue sono le prove che avete dato — sia con la intrepidezza nei combattimenti, sia con la pietà verso chi abbisognava di aiuto, sia con la manifestazione di squisita riconoscenza verso coloro che voi soccorsero e confortarono, sia con la fortitudine onde sopportate i dolori delle ferite e dei morbi.

Dalla più viva riconoscenza e di gentilissimo animo è prova la seguente:

*Alle Dame della Croce Rossa del posto di soccorso e ristoro della stazione di Udine.*

*Gentili signore, — sono un ignoto e tale voglio restare perchè più grato e più sincero giunga a loro il mio ringraziamento affettuoso. In una notte del dicembre 1915 transitavo, gravemente ferito, dalla stazione di Udine in un treno attrezzato. Avevo freddo, avevo sete per la febbre che mi tormentava, e dalle mani gentili di signore pietose delle quali, con rimpianto non vidi neppure il viso velato dalle ombre della notte, ricevetti tutto il conforto materiale e morale insieme che soltanto la mamma mia avrebbe potuto darmi. Oggi, completamente ristabilito e di nuovo pronto a respingere con la vecchia baldanza il nemico più oltre, penso con infinita gratitudine a quella notte di spasimo e rinnovo i ringraziamenti più sentiti e più cari.*

Un soldato

Zona di guerra, 15 gennaio 1917.

### La Beneficenza col mezzo della Patria nel 1916

Abbiamo pubblicato l'altro giorno a quanto ammontasse la beneficenza che, valendosi del nostro giornale, i privati hanno versato ai diversi istituti. Diamo ora qualche particolare, indicando i nomi delle istituzioni beneficate.

Il totale delle somme versate al nostro ufficio per iscopo di beneficenza durante l'anno 1916 ammonta a lire 78476,20. Di questa somma la maggior parte è andata a beneficio di istituzioni sorte per alleviare le sofferenze causate dalla guerra, o per portar sollievo ai soldati feriti od ammalati, ricoverati nei nostri ospedali, o in transito.

Ben 49600,44 lire versammo all'Assistenza civile. Unite alle lire versate nel corso del 1915, risulta un totale di l. che nelle due annate furono da noi ricevute per questo benemeritissimo Comitato.

Alla Croce Rossa, l'umanitaria, santa istituzione della quale tutti i cittadini anche gli umili, altamente apprezzano la benemerenze, in pace e in guerra, versammo nel 1916 lire 11548.26; ai feriti in transito lire 1680.03; al «Pro Corredo del soldato» 1285,25; al Comitato provinciale Pro mutilati e ciechi, sorto da poco nella nostra provincia ma che la già dato tanta prova di fare e voler far, abbiamo versato lire 2479.85

Per il monumento al Martire trentino Cesare Battisti raccogliemmo 859.17 lire.

Nè furono dimenticate le vecchie istituzioni di beneficenza cittadina, così che, per accennare alle maggiormente beneficate, la Scuola e Famiglia ebbe col nostro mezzo dai cittadini 588 lire; i cronici 582; la Casa di ricovero 582; la «Dante Alighieri» 754; la Congregazione di Carità 1106; l'Infanzia abbandonata 763.

Minori somme ebbero i vari ospedali militari della città: Seminario 379.20; Dante 342; Civile 350; Renati 100; Toppo 100; Tomadini 250; Dimesse 55; Duodo 55.

Furono inoltre raccolte L. 514 per la difesa aerea; 287 per le vedette del Castello. Piccole somme furono versate alle congregazioni di carità di Latisana, Spilimbergo Rivarotta Feletto, Pagnacco.

Per merito di pietosi offerenti, i piccini dell'ospedale civile e del brefetrofio ebbero un dolce e un giocattolo a Natale; i prigionieri di guerra si videro recapitare del pane, tanto desiderato; i bimbi dell'Immacolata, le bimbe abbandonate, i piccini profughi, ebbero tutti un sorriso ed un regalo. All'Ufficio notizie versammo L. 333; alla colonia alpina 210. I poveri soldati dei vari ospedali di Udine, il giorno dei morti, ebbero largo tributo di fiori, e con fiori lacrime e prezi.

A tutte le persone di cuore che si sono valse del nostro giornale per offrire il loro aiuto ai bisognosi e ai sofferenti, il nostro grazie per averci così dato modo di contribuire in un'opera pietosa, e il grazie di tutti i beneficati.

Noi continueremo a prestarci in tutti i modi che ci sono possibili, per ogni opera di pietà e di conforto; mai come in questi tempi, la carità dei buoni assume un così alto significato.

**Fiera Campionaria di Lione** Il Ministero, avendo riconosciuta utile e seria l'iniziativa francese della Fiera campionaria di Lione, la quale ha lo scopo di sviluppare il commercio fra i paesi alleati, invitò la Camera di Commercio ad esortare gli industriali friulani ad inviare alla Fiera i campioni dei loro prodotti per guadagnare nuovi sbocchi alla loro produzione. Gli interessati potranno rivolgersi per maggiori notizie alla Camera di Commercio.

**All'ufficio Notizie** in morte del D.r Giovanni Rinaldi, la signora Lena Barnaba e l il sig. Pietro Barbaba l. 2.

**Il cambio** per oggi è fissato in lire 131.63.

### I funerali di un ufficiale

Giuseppe Gentilli da Roma, sottotenente dei granatieri addetto ora al corpo degli aviatori, ebbe l'altro giorno in seguito a un disgraziato caso, spezzata la fiorente e promettente giovinezza. Oggi, alla salma di lui furono tributate le estreme onoranze.

Il corteo funebre partì dall'Ospedale militare. Nonostante la persistente uggiosa prova, numerosissimi ufficiali vi partecipavano.

Un picchetto di soldati marciava precedendo nove splendide corone di fiori freschi, portate da coppie di soldati. Sui serici nastri leggiamo le seguenti dediche: Gli ufficiali del cavalleggeri di Foggia — Gli ufficiali del... gruppo del... artiglieria — Gli ufficiali e piloti del... gruppo areoplani — Gli ufficiali del battaglione Carabinieri Reali — Caporali e soldati della.. squadriglia al sottotenente Gentilli — I sottufficiali ...squadriglia — Gli ufficiali.. squadriglia al collega — Gli aviatori di... — L'ufficio servizi areonautici del Comando Supremo.

Sulla carozza, il feretro era avvolto in un drappo tricolore su cui posavano la giubba, il berretto e la sciabola dell'estinto. Seguivano il comandante del campo d'aviazione di... un largo stuolo di ufficiali ed un altro picchetto di soldati. Sei colleghi dell'estinto reggevano i cordoni.

Il corteo mosse dalla chiesa e proseguì alla volta del camposanto.

Sul piazzale Venezia il ten. colonn. Prandoni pronunciò commoventi parole ricordando la giovinezza scomparsa quando le si apriva più roseo e promettente l'avvenire ed inviando condoglianze alla famiglia lontana.

**In memoria.** — La famiglia del compianto Giuseppe Gross, ad attestare la riconoscenza verso di lui che fu esempio di laboriosità e di affetti famigliari, oggi, in cui si compie il terzo mese della sua morte, offre col nostro mezzo l. 100 alla Croce Rossa affinchè il nome dell'amato e pianto suo Capo sia inscritto fra i soci perpetui del benemerito sodalizio.

**Onorificenza.** Il tenente generale comm. Pasquale Orefice, comandante del Genio della... Armata, con recente decreto fu nominato Grande ufficiale della Corona d'Italia di Motu proprio di Sua Maestà il Re per la benemeranza acquistatasi durante la guerra attuale. La notizia, come da noi sarà con piacere appresa da molti in Friuli, ove il generale Orefice si conquistò numerose amicizie nel soggiorno che vi fece.

**Altra onorificenza** — Apprendiamo con piacere che, su proposta del Ministero d'Agricoltura Industria e Commercio, il rag. Girolamo Muzzati, da parecchi anni vicepr. operoso della Camera di Commercio, fu nominato cavaliere della Corona d'Italia.

Il rag. Muzzati non soltanto è fra i maggiori industriali e commercianti della Provincia, e di una attività costante esemplare; ma quale consigliere del Comune, quale consigliere e poi vicepresidente della Camera di Commercio, ha dato prova di intelligente zelo per la cosa pubblica.

All'egregio amico, le nostre congratulazioni.

**Le solite imprudenze** Ieri fu ricoverato all'Ospedale il ragazzetto Tomasi Simonetto di 15 anni di Giuseppe da Percotto. Giocava con una cartuccia, e senza saperlo battè la capsula. Gli scoppiò in mano rovinandogliela.

Ne avrà per parecchio tempo.

**Oltre 1000 contravvenzioni.** Di questi giorni la pretura del primo mandamento ha emesso oltre un migliaio di decreti di condanna per contravvenzioni al bando Cadorna. Le contravvenzioni riflettono l'oscuramento, la mancanza di passaporto, di entrata in stazione ecc. ecc.

### Beneficenza varia

**Col mezzo della Patria.**

All'Ufficio notizie in morte dott. G. Rinaldi avv. cav. G. Baschiera L. 5. Ai feriti in transito, Maria e Vittoria Fabris in morte del dott. G. Rinaldi lire 2.

### Si invoca dal Governo provvedimenti per la deficenza dello zucchero.

Ieri, presso il prefetto comm. Errante, si riunirono il sindaco grande uff. prof. Pecile e l'intendente di finanza cav. Rossi, allo scopo di informare, il Governo, e chiedergli provvedimenti, sulla scarsezza di zucchero che minaccia la nostra provincia. L'assegnazione fatta dal comitato centrale di 15 grammi di zucchero al giorno per ogni abitante, rappresenta una quantità minima, che diviene poi irrisoria, se si tiene conto che la popolazione in Friuli nel momento attuale, si è per lo meno raddoppiata, della qual cosa il comitato centrale non ha tenuto conto. E' sperabile che il Governo accoglierà benevolmente la giusta richiesta delle nostre autorità.

Anche la divisione fatta dei comuni in due categorie, assegnando alla prima una maggior quantità di zucchero che alla seconda, sarà oggetto di esame dopo un primo periodo di pratica, che meglio d'ogni cosa può insegnare la giusta misura. Del resto, i cittadini devono persuadersi che i tempi di guerra non sono tempi di pace.

### Le importanti deliber. della Giunta

**La ripartizione dello zucchero e vari provvedimenti.**

Alla seduta di Giunta di ieri erano presenti: Il Sindaco Gr. Uff. Domenico Pecile e gli Assessori: Celotti, Murero Pagani, Nimis Borghese e Zanuttini

Assenti giustificati Cristofori, Zagato.

1o. Il Sindaco fra le consuete comunicazioni ha informato i Colleghi di quanto segue:

a) l'approvigionamento legna del Comune è ostacolato dalla forte quantità di neve caduta e che cade a Villasantina ove scaricano le legna provviste da quei grossisti. Ond'è a raccomandarsi alla cittadinanza la massima parsimonia. — Per quanto riguarda la provvista di carbone fu nuovamente sollecitata la Direzione Compartimentale Ferrovie di Stato perchè metta carri a disposizione della Ditta fornitrice.

b) il Ministero ha messo a disposizione della nostra Città 169 quintali di zucchero al mese da ripartirsi fra 90 Ditte che chiesero la licenza per vendere complessivamente circa 1000 quintali.

Per i poteri delegatigli, ha fatto riparto proporzionale fra le Ditte limitando di conseguenza le richieste. Furono fatte pratiche al Ministero, alla Prefettura ed alla Intendenza di Finanza perchè si consideri che la nostra popolazione, per le speciali condizioni, è enormemente aumentata e che gli spacci non possono rifiutare le somministrazioni ai militari per i quali si affermerebbe che provvede l'Intendenza d'Armata.

c) di essere intervenuto nell'adunanza presso la Provincia per la Tram Tricesimo-Tarcento, assicurando che il comune di Udine segue con la più grande simpatia l'iniziativa e, salve le determinazioni del consiglio, la appoggierà nei limiti del possibile.

2. Ha autorizzate alcune Ditte a vendere nei giorni consentiti, purchè all'aperto e precisamente in Via Zanon le trippe e i piedi derivati dalla macellazione dell'Amministrazione Militare.

3. In via d'urgenza e in sostituzione e forma di Consiglio, ha approvate alcune modifiche allo Statuto della Cassa di Risparmio relative al funzionamento interno dell'Istituto ed alla facoltà alla Cassa di istituire Filiali od Agenzie.

4. Ha deliberato di accettare la proposta del signor Sindaco che sia pregato l'Ill.mo signor Prefetto comm. Errante, sentiti i rispettivi Capi degli Uffici Tecnici, di definire la vertenza insorta fra la Provincia e il Comune per la immissione nel collettore Comunale delle acque di scarico della strada provinciale fuori porta Pracchiuso.

5. Ha consentita la pubblicazione dei motivi adottati nella formazione della matricola tassa famiglia.

6. Ha deliberato di presentare al Consiglio Comunale il progetto di sistemazione del viale della Stazione e costruzione di un marciapiedi in rialzo e della relativa chiavica, ponendola in raccordo con le chiaviche esistenti.

7. Ha esaminato il progetto di costruzione della strada d'accesso alla nuova Stazione ferroviaria di Paderno, importante una spesa di lire 10500.

8. Ha preso atto dei maggiori consumi d'acqua verificatisi durante l'anno 1916 e passati in scossa all'Esattore Comunale.

9. L'assessore avv. cav. Celotti, che fu a Roma all'adunanza della Officine Municipali del Gas presso il Sottosegretariato Armi e Munizioni, riferisce che è assicurato alla nostra Officina il rifornimento del carbone.

L'Assessore, presidente dell'officina, esprime speranza che in non lontano avvenire possa essere ridotto il prezzo di vendita del Gas.

Poichè d'ogni parte si ricorre all'officina reclamando contro la mancanza di lampade, informa che il servizio d'illuminazione, impianto lampade, deficienza di luce, non è pel momento, governato dal Comune.

10. Preso in esame l'ultimo ricorso presentato dal sig. Cossutti Luigi contro l'assegnazione delle borse di studio del Legato Bartolini fatte in seconda seduta dal Consiglio Comunale e viste le deduzioni della Congregazione di Carità, la Giunta ha deliberato di farle proprie.

11. Ha inflitto 5 giorni di sospensione ad un vetturale pubblico che pretendeva per una corsa prezzo superiore alla tariffa.

### La distribuzione dello zucchero

Abbiamo constatato che gli esercenti i quali vendono caffè, latte ed altre bibite che vengono zuccherate, distribuiscono ai consumatori lo zucchero sciolto, nei soliti piattellini, mentre il decreto luogotenziale 2 dicembre, prescrive tassativamente che «lo zucchero in quantità *non* superiore a quella massima di 15 grammi, deve essere contenuto in involucri di carta chiusi». Ciò deriva dal fatto che nelle tabelle contenenti copia del suaccennato decreto Luogoten. e che devono essere affisse negli esercizi, per un errore tipografico, al n. 7, ultimo capoverso, è stato stampato «Lo zucchero in quantità *superiore* a quella... ecc» invece che «... in quantità *non superiore*... ecc.»

**Farina e panificazione.**

Ieri fu eseguita un'ispezione in vari comuni limitrofi per verificare l'osservanza delle vigenti disposizioni, e furono prelevati anche dei campioni di farina sospettata non conforme a quella regolamentare.

Si attende ora il risultato dell'analisi.

**Croce Rossa**

**A mezzo della Patria**

| | |
|---|---|
| Somma precedente | L. 514.90 |
| In morte del dott. Rinaldi: | |
| rag. G. Larocca e fratelli | 3.— |
| Maria ved. Passalenti | 5.— |
| Sorella e fratelli Del Negro | 50.— |
| Libero Grassi | 1.— |
| Totale | L. 573.90 |





PARTE SECONDA

## Il segretario del Re

**Seguito al romanzo: MARTINO L'AVVENTURIERO**

Ella si avanzò pallida come un cadavere, e nel passare davanti al ritratto della sorella, gli occhi le si riempirono di lagrime.

— Isabella!.. — esclamò don Guillen con terrore, presentendo una scena disgustosa.

— Non vi sgomentate, signore, — rispose ella dolcemente. — La visita sarà breve.

— Che desiderate?..

— Sono venuta a chiedervi il permesso di ritirarmi in San Domenico il Reale...

— E' questa la prima volta che me ne tenete parola, signora — mormorò il vecchio.

— Non l'ho mai osato, perchè...

— Perchè?

— Perchè credeva che aveste il diritto di punirmi, perchè credeva che dopo il sacrifizio impostomi per l'onore di quella sventurata — ed indicò il ritratto della sorella — non aveste amato altra donna che la vostra sposa; Ma il quadro, e quanto ho udito or ora dietro quella porta, mi provano che se la fatalità volle che io v'ingannassi, voi pure amaste ad un tempo due donne, due sorelle... Io non ve ne farò una colpa, signore, perchè nessuno più di me conosce quanto siano forti le passioni e debole il cuore, ma avrò il diritto di credermi esente da obbligazioni e da rimorsi, e di scegliere un luogo di pace, dove poter pregare per voi e per me.

Il vecchio non rispose.

— Mi neghereste forse tale diritto?

Donna Isabella non ottenne alcuna risposta.

Don Guillen guardava con occhi fissi ed immobili.

Lo scosse e lo trovò inerte. Gli appoggiò una mano sul cuore, che palpitava a stento.

— Oh! se Dio ha pietà del suo stato e lo chiama a sè, — mormorò — che gli perdoni d'essere stato la cagione del disonore e della sventura della mia famiglia; che gli perdoni come io gli ho perdonato!

Dopo queste parole, si ritirò in silenzio, per una porta segreta.

Cristoforo entrò in quel punto, e si affrettò a soccorrere il suo padrone. Poco dopo, sopraggiungeva la principessa donna Anna d'Eboli.

Quando fu arrivato il medico, donna Isabella, pallida e vestita a lutto, pagava il tributo ai suoi doveri di sposa, tenendo fra le proprie le mani irrigidite del marito. Donna Anna mostrava la maggior sollecitudine, e Martino Gil, Ines e Violante, avvertiti in fretta, entravano nel momento appunto in cui da un'altra porta arrivavano il marchese della Fabara, il conte di Cifuentes ed il signor di Belmonte.

Il medico esaminava attentamente l'infermo, e tutto intorno a lui era silenzio.

Collo stoicismo proprio dei seguaci di Esculapio, egli non temette di dire:

— Bisogna mandare per l'estrema unzione.

— Come!?.. la estrema unzione? — esclamò una voce veramente commossa in sulla porta.

Tutti si volsero; era don Cesare de Sandoval.

Fosse per caso, o perchè Dio volesse amareggiare fino all'estremo istante la sua esistenza, don Guillen aprì gli occhi in quel momento, girò attorno lo sguardo, e nello scorgere don Cesare le sue pupille mandarono ancora qualche bagliore d'odio.

— Lui, ancora lui il mio assassino!.. allontanatelo da me; vuole disonorarmi!.. soccorso!.. — balbettarono le sue labbra illividite.

E facendo uno sforzo per alzarsi proruppe in un grido spaventoso e cadde supino sul letto.

Tutti avevano seguito lo sguardo del moribondo, e lo avevano veduto fissarsi sul nuovo arrivato; tutti tacquero, ad eccezione di don Giovanni del Silva, che osò esclamare:

— Chi è quell'uomo?

— Ah! il signor conte di Cifuentes non mi conosce?. — rispose don Cesare. — Se vivesse il suo nobile padre, potrebbe rammentare un'altra solenne circostanza, nella quale, or sono venti anni, ci vedemmo tutti riuniti in famiglia. Mancano, è vero, le vostre sorelle, donna Caterina e donna Francesca, mia sposa, perchè io pure, sappiatelo, signor conte, sono della famiglia, e cognato di don Guillen... Ebbene, dottore — aggiunse dopo breve silenzio e volgendo le spalle al conte con disprezzo — credo che il mio nobile parente soffra di pazzia.

— Ah, signore, egli è già partito — rispose il medico.

— Come! — esclamò la principessa.

— Il signor don Guillen de Meneses è morto in questo istante, signora.

A tali parole, don Cesare si allontanò bruscamente, senza salutare alcuno.

— Oh! — mormorava correndo per le scale come un pazzo. — L'arco già vecchio si è spezzato. La mia vendetta è fallita... Un giorno solo per venti anni! Ma resta ancora suo figlio, e giuro a Dio che non mi sfuggirà!

**XLVI.**

**L'astro di Martino va declinando.**

Tre giorni dopo, don Guillen fu seppellito colla pompa degna del suo grado e delle sue ricchezze, e donna Isabella si ritirò nel convento di San Domenico il Reale.

Due importanti personaggi sparivano dalla scena, senza che alcuno ne provasse rammarico, ad eccezione di Cristoforo, il quale passò al servizio di donna Isabella nel chiostro, come questuante delle monache.

Dopo questi avvenimenti, le cose cambiarono completamente di aspetto. La principessa rimasta in casa libera da testimoni opportuni, mutò tutta la servitù, all'infuori di donna Beatrice. Don Cesare di Sandoval, aveva riconosciuto pubblicamente la figlia, e preso possesso dei suoi titoli e dei sui beni, si era ritirato in un antico palazzo di Madrid in compagnia di Violante, dopo avere relegata Ines in una stanza appartata a cagione della sua gravidanza.

Martino Gil, divenuto l'unico erede della fortuna di suo padre, era rimasto solo e orribilmente annoiato nel suo palazzo di Leganitos, nel quale pure dimoravano il notaio Gil dell'Arco, Marta e mastro Conchillos.

# ULTIMA ORA

## Come fu catturato il sommergibile Luc 12.

### Le sue vicende nell' Adriatico.

ROMA, 20. Luc 12 il sommergibile tedesco che come fu annunziato nel comunicato ufficiale del 14 gennaio appartiene ora al nostro naviglio ha finito la sua breve ma operosissima vita nel canale di accesso di una nostra base navale mentre lavorava a porre uno sbarramento di torpedini subacquee che già più volte i nostri marinai avevano salpato nel loro angoscioso e incessante lavoro di vigilanza. L'esplosione che uccise il mostro e ne seppellì il cadavere a trenta metri di profondità distrusse solo la parte inferiore a mezzanave lasciando quasi intatte le estremità. Si pensò subito al ricupero e l'impresa fu ardua e faticosa. Palombari e marinai vi parteciparono con ogni lena e dopo molto lavoro il «Luc 12» spezzato in due tronconi potè rivedere la luce e fu rimesso in cantiere per le necessarie riparazioni che oggi lo hanno restituito e ribattezzato e riconsacrato nel mare nostro.

«Luc 12» era uno dei sommergibili posamine che la Germania cedette all'Austria Ungheria per la guerra contro l'Italia. Dal giornale di bordo è stato possibile ricostruire intera la sua vita d'insidie e di tradimenti e quel documento dimostra la condotta della Germania a nostro riguardo prima ancora della nostra dichiarazione di guerra.

Costruito nei cantieri Wesser di Brema dalla ditta Siemens Schuckert il «Luc 12» fu varato ai primi di maggio 1915 e il 22 dello stesso mese imbarcava a Kiel un carico di mine destinate all'Adriatico. Dopo la dichiarazione di guerra dell'Italia all'Austria scomposto in quattro sezioni fu messo in treno e il 24 giugno giunse a Pola con l'equipaggio e il comandante.

Qui riconnesso in quattro giorni riprese il mare, come prima, cioè tedesco in tutto dal timbro: «Kaiserliche marine:» impresso su ogni carta alla corona imperiale germanica ornante le posate di bordo dalle divise degli equipaggi segnate con le tre lettere BAK(Bekleidung Abtheilung Kiel) alle molteplici croci di ferro rinvenute nel suo ventre ma con un carico nuovo di bandiere. A quella germanica s'era accoppiata per l'avvenuta cessione quella austro-ungarica e le due alleate andarono a confondersi con delle altre francesi inglesi e greche tenute pronte per il tradimento.

Il 25 luglio e il 15 agosto il «Luc 12» lavorò a porre due sbarramenti nelle acque che lo seppellirono. Più tardi nel dicembre imbarcò a Cattaro un carico abbondante di fucile e di munizioni dest'nate agli arabi ribelli della Libia e lo sbarcò infatti sulla costa Cirenaica a Bardia presso Solum e poi fece quindi ritorno nell'Adriatico.

Quando più intenso era il traffico tra le due sponde Adriatiche per il trasporto dell'esercito serbo e dei suoi prigionieri compiuto dalla marina da guerra italiana senza che mai riuscisse al nemico di colpire a malgrado delle insidie infinite che esso aveva disseminato nel breve tratto di mare una sola delle navi salvatrici; il «Luc 12» incrociava dinnanzi a Durazzo per minarne la rada ma neppure allora gli sbarramenti che esso vi pose il 15 ed il 26 di febbraio del 1916 fecero vittime. Dopo la vana impresa di Durazzo fece una punta a Cattaro e poi tre giorni di agguato sulle soglie di un'altra delle nostre basi.

Comandante del «Luc 12» era l'Ober Leutenant Frohner e suo secondo l'ing. Ober aspirante Hompel. Il romanzo del «Luc 12» è narrato insieme con la storia del «Monge», del «H 3» del «Jalea» e del «Nereide» nel volume «I sommergibili» che è edito dall'Ufficio speciale della marina.

Sarà messo in vendita nel prossimo febbraio a profitto di istituti di beneficenza a Genova, Milano, e Firenze per la Croce Rossa a Venezia per il locale comitato per l'organizzazione civile e nelle altre città a pro di quegli istituti regionali di beneficenza che ne faranno richiesta all'ufficio speciale della marina. (Stef.)

### Un atto di amicizia degli Stati Uniti verso la Francia

*PARIGI, 20 Il Governo degli Stati Uniti che non aveva ancora risposto alla notificazione del protettorato della Francia sul Marocco comunicò il 15 all'ambasciata di Francia che ha deciso di riconoscere questo protettorato non ostante l'attuale conflitto europeo e come affermazione sincera di amicizia degli Stati Uniti pella Francia.* (Stef.)

### Una importante riunione

**LONDRA, 20. — Stamani in Downinhstre vi fu un'importante conferenza sotto la presidenza del primo ministro Lloyd George circa l'impiego di tutte le risorse di uomini della nazione.** (Stef.)

### Per la direzione della guerra in Francia

PARIGI, 20 E' stata istituita al ministero della guerra, una sezione speciale incaricata dello studio delle questioni ed elaborazione dei lavori preparatori interessanti la direzione generale della guerra. Il generale Hallouin aggiunto capo stato di maggiore generale dirigerà la sezione che sarà collegata collo stato maggiore degli eserciti. (Stef.)

### L'ultimo bollettino francese

PARIGI Il comunicato ufficiale delle 23 dice: durante la giornata la nostra artiglieria ha energicamente controbattuta l'artiglieria nemica nel settori ad est di Auberiva la quota 304 e nella fattoria di Chambrettes. (Stef.)

### Comunicato del maresciallo Haig.

LONDRA, 20. Il Comunicato di iersera del maresciallo Haig dice: Ieri sera ad est di Fauquisart abbiamo respinto una pattuglia nemica che tentava di avvicinarsi alle nostre linee. Durante la giornata nella regione dell'Ancre la nostra artiglieria ha disperso distaccamenti di lavoratori nemici ed ha bombardato con buoni risultati le posizioni tedesche in vicinanza del canale di La Bassee. Altrove l'attività dell'artiglieria è continuata come abitualmente. (Stef.)

### Esplosione in una fabbrica inglese di munizioni.

LONDRA, 20 (Ufficiale) E' avvenuta una esplosione in una fabbrica di munizioni in vicinanza di Londra. Temesi vi siano numerosi morti e gravi danni. (Stef.)

### Comunicato bulgaro

BASILEA, 20 Si ha da Sofia: comunicato ufficiale del 19 dice: Fronte macedone: Solamente in alcuni settori del fronte fuoco di artiglieria che, divenne particolarmente intenso al cadere della notte presso il villaggio di Tarnovo a nord est di Monastir.

Fronte romeno: fuoco d'artiglieria e fucileria sulle due rive del Danubio tra Isacea e Mahmudi. (Stef).

### Frati che aiutano il nemico

PARIGI, 19 — I giornali hanno da Salonicco:

Un distaccamento franco russo sbarcò nella penisola di Athos, occupò i conventi per proteggerne alcuni e per sorvegliare gli altri. Alcuni di questi monasteri che sono in numero di 31 di cui 29 greci, 1 russo, 1 serbo e 1 bulgaro, erano segnalati come punti di rifornimento dei sottomarini nemici.

## Le notizie della notte

Spigoliamo, dai telegrammi Stefani giunti nella notte, alcune notizie e cominciamo da qualche

### Episodio di guerra

Sul teatro orientale, abbiamo, di saliente questo, narrato dal comunicato russo, avvenuto nella notte sul 18: Nella regione di Mikailoff, a nord ovest di Branovilloni elementi di un reggimento russo piombarono su due posti di campagna del nemico e se ne impadronirono. Diciassette tedeschi furono fatti prigionieri; altri passati alla baionetta

Qualche altro combattimento e vari bombardamenti sono segnalati su questo medesimo teatro, ma di carattere affatto locale e che non portarono mutamenti nella situazione.

### La Germania contro le merci Svizzere

ZURIGO, 19. — La Germania, seguendo l'esempio dell'Austria-Ungheria, emanò un divieto generale di importazione delle merci senza permesso speciale. Il divieto, entrato in vigore il 17 corrente, colpisce gravemente la Svizzera.

La «Zuercher Zeitung» dice che le merci arrivate al confine il 17, furono respinte, e che il provvedimento fu motivato dall'altezza del cambio. Il giornale rileva, per altro, che non si sa se anche il transito delle merci sia proibito.

### Un disastro ferroviario in Austria

#### Neve e freddo nel Tirolo

ZURIGO, 19 — L'altra notte, fra Sachor e Tefail, il treno Trieste-Vienna fu investito da una frana. Furono accertati sette morti e 14 feriti; però le vittime sarebbero in numero maggiore, poichè alcuni vagoni precipitarono.

Nel Tirolo continuano nevicate enormi. A Merano la neve è accumulata ai lati delle vie per una altezza di un metro e ottanta.

La ferrovia elettrica fra Merano e Lana è sospesa. A Lienz vi sono tre metri e mezzo di neve. (Stef.)

#### TEATRO MINERVA

**Spettacolo cinematografico**

Teatro affollatissimo ieri sera, alla prima del cinedramma «La contessa Arsenia». Il pubblico seguì la protagonista con commossa attenzione e con trepidazione. Diana Karenne seppe dimostrare gran valore scenico e fece risaltare la persona da lei impersonata con molta arte

Lo stupendo dramma d'amore e di ... dalle 17 alle 22.30 ... 

#### TEATRO SOCIALE

**Nuovo cine**

«La sepolta viva» fa' accorrere numeroso pubblico a questo teatro, ieri sera, ed il dramma della scrittrice Carolina Invernizio ottenne successo lusinghiero.

Questa sera il capolavoro in cinque parti si replica con scelta orchestra dalle 17 in poi

## ORARIO FERROVIARIO

**Partenze da Udine.**

Per Cormons: 7.5 — 19.5

Per Venezia: 6.30 — 9 — 11.30 — 15.30 — 18 (direttissimo)

Per Chiusaforte (Stazione Carnia - Tolmezzo - Villa Santina): 6.35 — 13.30 — 17.55

Per S. Giorgio di Nogaro - Venezia 6.20 10.22 — 16.20

Per Cividale: 6.15 — 12.50 — 18.30

Per S. Daniele (P. Gemona) 8.35 — 11.40 15.00 — 18.15.

**Arrivi a Udine.**

Da Cormons: 7.37 — 17.

Da Venezia: — 10.30 — 12 (direttissimo) 17 — 20.30 — 1.

Chiusaforte (Villa Santina - Tolmezzo - Stazione Carnia): 9.20 — 13.31 — 18.59.

Da Venezia - S. Giorgio di Nogaro: 8.20 — 11.10 — 21.14.

Da Cividale: 8.16 — 15 — 20.20

Da S. Daniele (P. Gemona) 9.31 — 12.35 — 15.11 — 19.10.

*Palmanova — Cervignano*

Da Palmanova: 7.15 — 17.20 — 20.5

Da A Cervignano: 7.35 — 17.40 — 20.25

— Cervignano: 6.44 — 16.40 — 19.30

— A Palmanova: 7.4 — 17. — 19.50

*S. Giorgio di Nogaro — Cervignano*

Da S. Giorgio: 9.40 — 13.2 — 19.40

— A Cervignano: 9.58 — 13.20 — 19.58

Da Cervignano: 7.12 — 12.22 — 17.12

— A S. Giorgio: 7.30 — 12.40 — 17.30

*Cervignano — Belvedere — (Grado)*

Da Cervignano: 7.48 — 11.10 — 18. — 20.35. — A Belvedere (Imbarcatoio): 8.12 — 11.40 — 18.30 — 21.5

A Belvedere (Imbarcatoio): 8.5 — 9.5 — 19.50

A Cervignano: 8.35 — 9.35 — 17.50 — 19.20

*gerente responsabile Domenico Del Bianco*

La sorella contessa Elisa Antonini de Menzan, i nipoti Giulietta Badino col marito cav. ing. Rambaldo Gaspari maggiore del Genio, co. cav. Giorgio de Menzan, contessa Giuditta de Menzan col marito avv. nob. Spartaco Zugni Zauro partecipano la dolorosa perdita del loro amatissimo:

**Conte**

**Rambaldo Antonini**

**Medaco Garibaldino**

oggi avvenuta in Privano alle ore 9 dopo lunghe sofferenze sopportate con animo eroico.

I funerali avranno luogo in Privano alle ore 15 di Domenica 21 corr.

La presente tiene luogo di partecipazione personale.

*Privano, 19 Gennaio 1917.*